REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
18 GIU. 2021
N. 9863 / 2.18.1

Firenze, 18 giugno 2021

Al Presidente del Consiglio regionale

TESTO SOSTITUTIVO MOZIONE N.430

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: In merito al rafforzamento delle azioni di contrasto all'incitamento alla violenza e all'odio presente sulla rete (il cosiddetto "hate speech"), con particolare riferimento ai social network.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:
- per "hate speech", secondo il vocabolario Treccani, si indica una "espressione di odio rivolta, in presenza o tramite mezzi di comunicazione, contro individui o intere fasce di popolazione (stranieri e immigrati, donne, persone di colore, omosessuali, credenti di altre religioni, disabili, ecc.)";
- gli *hate speech* sono difficili da definire e suscettibili di applicazioni arbitrarie, i codici penali di molti Stati, infatti, con riferimento all'incitamento alla violenza o all'odio, utilizzano svariate terminologie e di conseguenza vari criteri di applicazione nonostante uno sforzo della comunità internazionale che, da anni, cerca di circoscrivere il terreno giuridico di tale fenomeno;

Visto il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, adottato a New York il 19 dicembre 1966 e reso esecutivo nel nostro Paese dalla legge 25 ottobre 1977, n. 881, che, ex articolo 20, prevede che vengo espressamente vietata da apposita legge qualsiasi forma di propaganda a favore della guerra, ma anche ogni appello all'odio nazionale, razziale o religioso che possa costituire forma di incitamento alla discriminazione o alla violenza, recepito in Italia con legge 13 ottobre 1975, n. 654;

Visto il decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, "decreto Mancino", che reprime l'incitamento alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

Vista la legge 16 giugno 2016, n. 115, che recepisce la "Decisione quadro 2008/913/GAI, del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale", e attribuisce rilevanza penale alle affermazioni negazioniste della Shoah, ma in genere di tutti gli atti di genocidio e di crimini di guerra e contro l'umanità;
Preso atto che tale decisione impegnava, infatti, gli Stati membri dell'Unione europea a rendere punibili i comportamenti di stampo razzista e xenofobo, in particolare «l'istigazione pubblica alla

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
22 GIU. 2021
N. 9962 / 2.18.1

PEC

AGGIUNTA FIRMA MELIO IACOPO

violenza o all'odio nei confronti di un gruppo di persone, o di un suo membro, definito in riferimento alla razza, al colore, alla religione, all'ascendenza o all'origine nazionale o etnica», nonché «l'apologia, la negazione o la minimizzazione grossolana dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra», quando però tali comportamenti siano posti in essere in modo atto a istigare alla violenza o all'odio nei confronti di gruppo – o di un suo membro – «definito in riferimento alla razza, al colore, alla religione, all'ascendenza o all'origine nazionale o etnica». Anche in questo caso, soltanto alcune fra le possibili categorie potenzialmente vulnerabili vengono indicate nella definizione, tralasciandone altre altrettanto rilevanti;

Tenuto conto che:
- nel contesto europeo, lo *hate speech* può essere ricondotto a una di quelle forme di discriminazione vietate dall'art. 14 della "Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" (Cedu), in quanto consistente proprio in una violenza, realizzata attraverso modalità espressive verbali o audiovisive, atta a discriminare particolare categorie di individui;
- l'art. 14 della Cedu vieta infatti le discriminazioni «fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita od ogni altra condizione»;

Rilevato che:
- con la diffusione massiva dell'utilizzo di Internet, e in particolare dei social network, tali espressioni hanno trovato estrema facilità e rapidità nel diffondersi su larga scala, potendo raggiungere, potenzialmente, larghissime fasce della popolazione, con l'effetto di stimolare la proliferazione di ulteriori espressioni di tipo analogo mediante la condivisione dei messaggi;
- l'ambiente digitale ha, tra le proprie caratteristiche, proprio quello di diffondere messaggi in maniera molto più rapida e pervasiva rispetto ai media tradizionali, sfuggendo, in molti casi, ad un controllo del messaggio offensivo come avviene sui mezzi di comunicazioni tradizionali;

Preso atto del documento pubblicato dall'Unesco nel 2015, intitolato "*Countering online hate speech*", che individua alcuni caratteri distintivi dell'odio espresso attraverso Internet rispetto a quello offline e che sarebbero i seguenti:

1. la permanenza nel tempo della manifestazione di odio;
2. il suo "ritorno imprevedibile", per via dello sfruttamento del medesimo contenuto da parte di utenti di varie piattaforme in tempi diversi;
3. la percezione che sovente hanno gli autori dello *hate speech* di essere protetti dall'anonimato;
4. la diffusione transnazionale dei contenuti e, conseguentemente, il loro maggiore impatto sociale rispetto ai contenuti offline;
5. la diffusione di tali contenuti anche grazie ai *trending topics* selezionati dai principali social network;

Preso atto che il Consiglio d'Europa ha recentemente istituito la "*No hate parliamentary alliance*", con lo scopo di prevenire e contrastare l'incitamento all'odio. Di questa rete fanno parte parlamentari di tutti i Paesi, che intendono impegnarsi a livello nazionale e internazionale contro l'odio in tutte le sue forme e in particolare contro l'*hate speech*;

Tenuto conto che:
- in linea con quanto al punto precedente, nel 2019 il Parlamento italiano ha istituito la "Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza", promossa dalla Senatrice a vita Liliana Segre;
- tale Commissione ha tra i suoi compiti quello di segnalare agli organi di stampa ed ai gestori dei siti internet casi di fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche, quali l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche, richiedendo la rimozione dal web dei relativi contenuti ovvero la loro deindicizzazione dai motori di ricerca;

Richiamati i contenuti della legge regionale 26 novembre 2019, n. 71 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo), approvata dal Consiglio regionale toscano su iniziativa del Parlamento degli studenti, che prevede una serie di misure al riguardo un uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet, nonché l'istituzione, presso il Consiglio regionale, del Comitato regionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo;

Preso atto che tale Comitato è composto da una serie di soggetti, tra i quali, oltre ad alcuni componenti della Giunta regionale e del Consiglio regionale: il Garante per l'infanzia e l'adolescenza (o suo delegato); il presidente del CORECOM Toscana (o suo delegato); tre rappresentanti designati dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) Toscana; il presidente dell'Istituto degli innocenti (o suo delegato); un rappresentante designato dal Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Toscana; un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale per la Toscana; il presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana (o suo delegato); due rappresentanti designati dal Parlamento degli studenti; tre rappresentanti designati da associazioni con comprovata esperienza nella promozione dei diritti delle persone di minore età e degli adolescenti e nelle tematiche di genere; un rappresentante designato dal mondo sportivo;

Ricordato che la Regione si avvale dell'Osservatorio nazionale Internet e minori, costituito dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, dal Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) Toscana e dal Coordinamento nazionale dei comitati per le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome, in accordo con il citato Comitato regionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, quale punto di riferimento regionale per tutte le attività di informazione, sensibilizzazione, monitoraggio e studio in materia di tutela dei minori in internet e uso corretto del web;

Dato atto che:
- la Regione Toscana in questi anni ha realizzato alcune progettazioni specifiche in materia, come ad esempio il progetto "Patentino digitale", realizzato dal Corecom della Toscana in collaborazione con Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, Polizia Postale e Ufficio scolastico regionale;
- il progetto "Patentino digitale" prevede la diffusione nelle classi prime delle scuole secondarie di primo grado di un percorso formativo mirato a condividere competenze digitali, giuridiche, psicologiche, comunicative e comportamentali necessarie a navigare in rete e nei social network con un bagaglio minimo di conoscenze;

Vista la legge 20 agosto 2019, n. 92 che introduce l'insegnamento scolastico dell'educazione civica, e che ha fatto la sintesi tra alcune proposte di legge presenti in parlamento, compresa la proposta di legge d'iniziativa popolare dell'Anci per l'introduzione dell'educazione alla cittadinanza;

Preso atto che:
- all'articolo 5 della l.92/2019 si prevede, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, anche l'educazione alla cittadinanza digitale, che intende sviluppare una serie di abilità e conoscenze digitali essenziali, da sviluppare con gradualità tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti;
- sempre all'art. 5 si prevedeva l'istituzione, presso l'allora Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della "Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale", con i compiti di verificare l'attuazione della norma sull'educazione alla cittadinanza digitale prevista dalla legge sull'introduzione dell'educazione civica a scuola, diffonderne la conoscenza e valutare se è necessario aggiornarla. La Consulta è chiamata, inoltre, a presentare periodicamente al ministro dell'Istruzione una relazione sullo stato di attuazione della legge e a segnalare eventuali iniziative di modifica che ritenga opportune;

Rilevato che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) ha avanzato, di recente, la richiesta al Ministero dell'Istruzione di non rinviare oltre l'istituzione della citata Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale, anche alla luce della sempre maggiore centralità assunta dalla rete nella vita degli studenti italiani, a seguito della pandemia da Covid-19;

Considerato che:
- il fenomeno denunciato è purtroppo in crescita in tutte le società più avanzate e che la comunità internazionale da anni sta cercando adeguate strategie di contenimento e di contrasto;
- l'odio, una volta immesso in Rete, rischia di avere una notevole capacità di persistenza e di resistenza ai tentativi di occultamento dei messaggi offensivi con Internet che rischia di funzionare come mezzo facilitatore della diffusione e della potenzialità dell'odio, anche per via del senso di impunità che deriva, per molti utenti di Internet, dall'erronea percezione di essere protetti da una sorta di anonimato;

Rilevato che di recente anche il consigliere regionale del Partito Democratico Iacopo Melio è stato vittima di pesanti accuse, frasi offensive e discriminatorie espresse sui social network;

Ritenuto che:
- negli ultimi anni si sta assistendo ad una crescente spirale dei fenomeni di odio, intolleranza, razzismo, antisemitismo e neofascismo, che si accompagnano con atti e manifestazioni di esplicito odio nei confronti di singoli e intere comunità, con particolare riferimento ai social network;
- è pertanto opportuno intensificare ogni azione utile, anche a livello regionale, per promuovere e rafforzare quei progetti educativi e formativi volti a promuovere nei cittadini toscani un uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet e promuovendo la cosiddetta "comunicazione gentile", con l'obiettivo di creare un circuito virtuoso di buone prassi, nonché contrastare parole e comportamenti offensivi e di disprezzo nei confronti di persone o di gruppi che assumono la forma di un incitamento all'odio;

ESPRIME

- solidarietà al consigliere Iacopo Melio per i violenti attacchi ricevuti sulle piattaforme social;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Parlamento e del Governo affinché:

a) vengano adottate misure volte alla promozione di una vera e propria "educazione digitale" attraverso un uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet, con particolare riferimento alle nuove generazioni;

b) a tal fine, venga data piena attuazione a quanto previsto dalla legge 92/2019 in merito all'educazione digitale e al ruolo fondamentale della Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale;

c) vengano rafforzate le iniziative volte a monitorare e contrastare il proliferare, anche sulla rete e sulle piattaforme social, di fenomeni di intolleranza e razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche, quali l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche;

- a rafforzare ulteriormente i percorsi formativi, promossi in questi anni dalla Regione assieme ai soggetti citati in narrativa, finalizzati a trasmettere le competenze minime necessarie a navigare in rete e nei social network con consapevolezza e responsabilità, con particolare riferimento agli studenti toscani, alle scuole e famiglie affinché possano essere dei punti di riferimento per i ragazzi;

- a convocare, di concerto con il Comitato regionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, un tavolo con tutti i soggetti interessati e operativi sulla materia, al fine di valutare quali ulteriori azioni possono essere messe in campo finalizzate al contrasto e alla prevenzione del cyberbullismo e della diffusione sulla rete e sui social network di fenomeni di istigazione all'odio e di violenza verbale;

- ad inviare tale atto, una volta approvato, alle principali piattaforme dei social network affinché venga loro evidenziata la necessità di prevedere strumenti di contrasto maggiormente efficaci ai fenomeni di *hate speech* e violenza verbale.

I Consiglieri

FRANCESCO GAZZETTI

VINCENZO CECCARELLI

CRISTINA GIACHI

MASSIMILIANO PESCINI

DONATELLA SPADI

FAUSTO MERLOTTI

MELIO IACOPO
CONSIGLIO
REGIONALE
TOSCANA
21.06.2021
19:21:33 UTC